

Blocchi comuni



Elenchi e simili	971
Testo letterale o quasi	978
Sezioni marcate «CDATA» e spazi	987
Modelli sintattici	988
Comandi	993

In questo capitolo vengono descritti i componenti più comuni che si comportano come blocchi, assieme a elementi accessori a questi, anche se riguardano un contesto lineare. Nelle sezioni successive non viene menzionato l'elemento 'p', pur essendo questo il blocco più importante:

Figura u67.1. L'elemento 'p' costituisce un blocco che contiene dei componenti lineari e non prevede alcun attributo.

p
`--*componenti_lineari*

Elenchi e simili



Gli elenchi di Alml sono molto semplici. Si tratta dei soliti elenchi puntati, numerati e descrittivi. Questi si comportano in modo molto simile all'HTML; la differenza sostanziale sta nel fatto che il contenuto delle voci è composto da uno o più blocchi di testo, mentre in HTML è consentita anche la presenza di righe pure e semplici.

Figura u67.2. Elenchi descrittivi.

```
dl
  `--elemento_dell'elenco...
    |--dt
    |   `--componenti_lineari
    |--dd
    |   `--blocco...
```

Figura u67.3. Elenchi numerati o puntati.

```
ol | ul
  `--li...
    `--blocco...
```

Tabella u67.4. Elenchi.

Elemento	Descrizione
dl	Elenco descrittivo.
dt	Termine descrittivo di un elenco.
dd	Descrizione di una voce di un elenco descrittivo.
ol	Elenco numerato.
ul	Elenco puntato.
li	Elemento di un elenco numerato o puntato.

Segue la descrizione di alcuni esempi. Si comincia con un elenco

puntato, suddiviso in sottoelenchi:

```
<p>Il documento si articola in:</p>
<ul>
<li>
  <p>volumi (o tomi)</p>
  <p>quando il documento è molto grande</p>
</li>
<li>
  <p>parti</p>
  <p>quando il volume richiede una suddivisione degli argomenti ben
  strutturata</p>
</li>
<li>
  <p>capitoli</p>
  <p>i capitoli, a loro volta, si articolano in:</p>
  <ul>
  <li>
    <p>sezioni</p>
  </li>
  <li>
    <p>sottosezioni</p>
  </li>
  <li>
    <p>sotto-sottosezioni</p>
  </li>
  </ul>
</li>
</ul>
```

Ecco come si presenta questo elenco:

Il documento si articola in:

- volumi (o tomi)
quando il documento è molto grande
- parti
quando il volume richiede una suddivisione degli argomenti ben strutturata
- capitoli
i capitoli, a loro volta, si articolano in:
 - sezioni
 - sottosezioni
 - sotto-sottosezioni

Segue lo stesso esempio, utilizzando elenchi numerati:

```
<p>Il documento si articola in:</p>
<ol>
<li>
  <p>volumi (o tomi)</p>
  <p>quando il documento è molto grande</p>
</li>
<li>
  <p>parti</p>
  <p>quando il volume richiede una suddivisione degli argomenti ben
  strutturata</p>
</li>
<li>
  <p>capitoli</p>
  <p>i capitoli, a loro volta, si articolano in:</p>
  <ol>
  <li>
    <p>sezioni</p>
  </li>
  <li>
    <p>sottosezioni</p>
  </li>
  <li>
    <p>sotto-sottosezioni</p>
  </li>
  </ol>
</li>
</ol>
```

Ecco come si presenta:

Il documento si articola in:

1. volumi (o tomi)

quando il documento è molto grande

2. parti

quando il volume richiede una suddivisione degli argomenti ben strutturata

3. capitoli

i capitoli, a loro volta, si articolano in:

(a) sezioni

(b) sottosezioni

(c) sotto-sottosezioni

Segue un esempio per l'uso dell'elenco descrittivo:

```

<dl>
<dt><strong>volumi</strong></dt>
<dd>
  <p>Un documento di grandi dimensioni va suddiviso in volumi (o
  tomi).</p>
</dd>
<dt><strong>parti</strong></dt>
<dd>
  <p>Quando un volume richiede una suddivisione degli argomenti ben
  strutturata, va suddiviso in parti.</p>
</dd>
<dt><strong>capitoli</strong></dt>
<dd>
  <p>Un volume di piccole dimensioni o una parte, vanno suddivisi
  in capitoli. A sua volta, il capitolo si suddivide in sezioni
  fino a tre livelli ulteriori.</p>
  <dl>
  <dt><strong>sezioni</strong></dt>
  <dd>
    <p>Le sezioni sono la suddivisione principale dei capitoli.</p>
  </dd>
  <dt><strong>sottosezioni</strong></dt>
  <dd>
    <p>Le sezioni si suddividono in sottosezioni.</p>
  </dd>
  <dt><strong>sotto-sottosezioni</strong></dt>
  <dd>
    <p>Le sottosezioni si suddividono in sotto-sottosezioni
    e non sono previsti altri livelli inferiori.</p>
  </dd>
  </dl>
</dd>
</dl>

```

Ecco come si mostra l'elenco descrittivo:

volumi

Un documento di grandi dimensioni va suddiviso in volumi (o tomi).

parti

Quando un volume richiede una suddivisione degli argomenti ben strutturata, va suddiviso in parti.

capitoli

Un volume di piccole dimensioni o una parte, vanno suddivisi in capitoli. A sua volta, il capitolo si suddivide in sezioni fino a tre livelli ulteriori.

sezioni

Le sezioni sono la suddivisione principale dei capitoli.

sottosezioni

Le sezioni si suddividono in sottosezioni.

sotto-sottosezioni

Le sottosezioni si suddividono in sotto-sottosezioni e non sono previsti altri livelli inferiori.

Testo letterale o quasi

«

L'inclusione di testo letterale in un sorgente SGML è sempre un problema. Alml prevede tre ambienti diversi: '**verbatim**', '**asciart**' e '**pre**'. Nei primo due casi si può scrivere senza alcuna preoccupazione, tranne per il fatto che il testo va inserito in una sezione marcata di tipo '**CDATA**'; nel terzo caso invece, è necessario comportarsi come nel testo normale, utilizzando le entità standard quando servono, potendo includere anche gran parte degli elementi che rappresentano un'inserzione all'interno di una riga. In tutti i casi vengono rispettate le interruzioni di riga.


```
<verbatimpre>
<![CDATA[
uno
  &
  due
]]>
</verbatimpre>
```

```
<pre>
uno
  &amp;
  due
</pre>
```

I due esempi portano allo stesso risultato:

```
uno
  &
  due
```

Gli elementi **'verbatimpre'** e **'pre'** possono anche essere bordati e numerati. L'esempio seguente mostra l'uso dell'elemento **'verbatimpre'**, dove le righe del suo contenuto devono essere numerate a partire dal numero uno:

```
<verbatimpre numbering="1">
<![CDATA[
drwxr-xr-x    2 root    root    4096 2003-01-17 15:47 bin
drwxr-xr-x    3 root    root    4096 2003-01-28 16:18 boot
drwxr-xr-x    1 root    root         0 1970-01-01 01:00 dev
drwxr-xr-x  139 root    root    8192 2003-01-30 16:47 etc
drwxrwsr-x   17 root    staff   4096 2003-01-19 22:01 home
drwxr-xr-x    6 root    root    4096 2003-01-11 15:26 lib
drwxr-xr-x    2 root    root   16384 2000-12-15 14:49 lost+found
drwxr-xr-x  311 root    root    8192 2003-01-22 16:36 mnt
dr-xr-xr-x   89 root    root         0 2003-01-30 14:30 proc
drwxr-xr-x   15 root    root    4096 2003-01-30 16:32 root
drwxr-xr-x    2 root    root    4096 2003-01-10 16:04 sbin
drwxrwxrwt    5 root    root  176128 2003-01-30 17:45 tmp
drwxr-xr-x   15 root    root    4096 2003-01-04 11:06 usr
```

```
drwxr-xr-x 16 root root 4096 2002-10-27 18:25 var
]]>
</verbatimpre>
```

Ecco cosa si ottiene:

```
1 drwxr-xr-x 2 root root 4096 2003-01-17 15:47 bin
2 drwxr-xr-x 3 root root 4096 2003-01-28 16:18 boot
3 drwxr-xr-x 1 root root 0 1970-01-01 01:00 dev
4 drwxr-xr-x 139 root root 8192 2003-01-30 16:47 etc
5 drwxrwsr-x 17 root staff 4096 2003-01-19 22:01 home
6 drwxr-xr-x 6 root root 4096 2003-01-11 15:26 lib
7 drwxr-xr-x 2 root root 16384 2000-12-15 14:49 lost+found
8 drwxr-xr-x 311 root root 8192 2003-01-22 16:36 mnt
9 dr-xr-xr-x 89 root root 0 2003-01-30 14:30 proc
10 drwxr-xr-x 15 root root 4096 2003-01-30 16:32 root
11 drwxr-xr-x 2 root root 4096 2003-01-10 16:04 sbin
12 drwxrwxrwt 5 root root 176128 2003-01-30 17:45 tmp
13 drwxr-xr-x 15 root root 4096 2003-01-04 11:06 usr
14 drwxr-xr-x 16 root root 4096 2002-10-27 18:25 var
```

L'esempio seguente mostra l'uso dell'elemento **'pre'**, bordato:

```
<pre border="1">
uno
  &
  due
</pre>
```

Ecco il risultato:

```
uno
  &
  due
```

È bene osservare che il testo inserito negli elementi **'verbatim'**, **'asciart'** e **'pre'**, dovrebbe essere limitato al primo gruppo di punti di codifica, corrispondente in pratica a ISO 8859-1. Diversamente si pongono due tipi di problemi: il carattere tipografico che si ottiene può essere differente e soprattutto può avere una spaziatura diversa; inoltre, in alcuni casi è indispensabile selezionare il linguaggio, cosa che non si può fare all'interno degli elementi **'verbatim'** e **'asciart'**, perché assolutamente letterali. Eventualmente, in caso di necessità si deve usare l'elemento **'pre'**, che invece consente l'inserimento dell'elemento **'span'** al suo interno.

Tabella u67.16. Elementi SGML che riguardano la rappresentazione di testo preformattato.

Elemento	Descrizione
<pre>pre [width="<i>n</i>"] [border="0 1"] [numbering="<i>n</i>"]</pre>	<p>Contiene testo lineare da mantenere impaginato come nel sorgente. L'attributo 'width' serve a richiede un certo numero di colonne; l'attributo 'border' serve a richiedere una cornice; l'attributo 'numbering' consente di numerare le righe a partire da un certo numero.</p>

Elemento	Descrizione
pnewline	Si tratta di un elemento vuoto da usare in un elemento 'pre' , per spezzare le righe in modo visibile nella composizione finale.
<pre>verbatimpre [width="<i>n</i>"] [border="0 1"] [numbering="<i>n</i>"] [file="<i>nome</i>"]</pre>	<p>Contiene testo lineare letterale, da mantenere impaginato come nel sorgente. L'attributo 'width' serve a richiede un certo numero di colonne; l'attributo 'border' serve a richiedere una cornice; l'attributo 'numbering' consente di numerare le righe a partire da un certo numero; l'attributo 'file' consente di salvare una copia del contenuto in un file, in fase di composizione.</p>

Elemento	Descrizione
<pre>asciart [width="n"] [file="nome"] [rotated="0 1"]</pre>	<p>Contiene testo lineare letterale, da mantenere impaginato come nel sorgente. L'attributo 'width' serve a richiede un certo numero di colonne; l'attributo 'file' consente di salvare una copia del contenuto in un file, in fase di composizione; l'attributo 'rotated' consente di richiedere la rotazione del testo nella composizione per la stampa.</p>

L'elemento **'asciart'** è diverso da **'verbatimpre'**, in quanto deve trovarsi inserito in un elemento **'object'** (descritto in un altro capitolo); inoltre non può essere spezzato tra le pagine e appare sempre al centro della pagina (in orizzontale). Sempre nel caso della composizione stampata, l'elemento **'asciart'** può essere visualizzato ruotandolo di 90 gradi, così da poter sfruttare più spazio orizzontale. Segue un esempio il cui risultato nella composizione finale si vede nella figura u67.18:

```
<object split="0">
<asciart width="96" rotated="1">
<![CDATA[
  ATTIVITÀ                                | PASSIVITÀ
=====|=====
codice descrizione                       importo|codice descrizione                       importo
-----+-----
1..... A T T I V O                       110.596,21 |2..... P A S S I V O                       127.021,91
102000 IMMOBILIZZ. MATERIALI                65.485,00|216000 PATRIMONIO NETTO                69.903,10
...003 Fabbricati                          80.000,00 |...001 Patrimonio Netto                69.903,10
```

...007 Attrezzature d'Ufficio	8.000,00	217000 FND ACCANT.RISCHI E ONERI	1.317,00
...021 Fnd Amm.to Fabbricati	22.515,00-	...006 Altri Fondi	1.317,00
		218000 T.F.R. LAVORO SUBORDINATO	9.000,00
		...001 Debito per TFRL	9.000,00
106000 CLIENTI	21.267,11	220000 FORNITORI	39.270,81
...001 Clienti	21.267,11	...001 Fornitori	39.270,81
111000 CREDITI COMMERCIALI	12.835,80	225000 DEBITI COMMERCIALI	5.431,00
...002 Cambiali Attive	12.835,80	...002 Effetti Passivi	5.431,00
114000 DISPONIBILITÀ LIQUIDE	11.008,30	226000 DEBITI TRIBUTARI	2.100,00
...001 Banca ITCS	4.338,00	...002 Debito per IVA	1.000,00
...005 Denaro e Valori in Cassa	6.670,30	...007 Debiti per Imposte	1.100,00
		3..... ALTRI CONTI PATRIMONIALI	1.485,00
		329000 CONTI TRANSITORI E FINALI	1.485,00
		...006 Istituti Previdenziali	1.485,00
	-----		-----
TOTALE	110.596,21	TOTALE	128.506,91
Risultato d'esercizio	17.910,70		
	=====		
TOTALE A PAREGGIO	128.506,91		

]]>
</asciiart>
</object>

Dalla descrizione fatta nella tabella u67.16, si può osservare che gli elementi **'verbatimpre'** e **'asciiart'** prevedono l'attributo **'file'**, con lo scopo di salvare una copia del contenuto in un file, mentre si esegue la composizione per generare il risultato finale. Si legga il capitolo [u72](#) a proposito degli allegati.

Gli elementi **'pre'**, **'verbatimpre'**, **'asciiart'** (compreso **'syntax'** che viene descritto nella sezione successiva), sono predisposti inizialmente per poter rappresentare 80 colonne di testo letterale, in una larghezza pari a quella normale del testo. In situazioni particolari può essere necessario ridurre (o ampliare) la dimensione dei caratteri nella composizione stampata, per consentire la rappresentazione di un testo più ampio orizzontalmente (o più breve, ma con caratteri più grandi). In questi casi, si può utilizzare l'attributo **'width'**, assegnando la quantità di colonne che si desiderano. Seguono due esempi: nel primo caso si richiedono espressamente solo

Figura u67.18. Il risultato della composizione dell'esempio di utilizzo di 'asciart' ruotando il contenuto (per la sola composizione per la stampa).

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ			
codice	descrizione	importo	codice descrizione	importo	
1.....	A T T I V O	110.596,21	2..... P A S S I V O	127.021,91	
102000	IMMOBILIZZ. MATERIALI	65.485,00	216000	PATRIMONIO NETTO	69.903,10
...003	Fabbricati	80.000,00	...001	Patrimonio Netto	69.903,10
...007	Attrezzature d'Ufficio	8.000,00	217000	FND ACCANT.RISCHI E ONERI	1.317,00
...021	End Amm.to Fabbricati	22.515,00-	...006	Altri Fondi	1.317,00
			218000	T.F.R. LAVORO SUBORDINATO	9.000,00
106000	CLIENTI	21.267,11	...001	Debito per TFRL	9.000,00
...001	Clienti	21.267,11	220000	FORNITORI	39.270,81
111000	CREDITI COMMERCIALI	12.835,80	...001	Fornitori	39.270,81
...002	Cambiali Attive	12.835,80	225000	DEBITI COMMERCIALI	5.431,00
114000	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	11.008,30	...002	Effetti Passivi	5.431,00
...001	Banca ITCS	4.338,00	226000	DEBITI TRIBUTARI	2.100,00
...005	Denaro e Valori in Cassa	6.670,30	...002	Debito per IVA	1.000,00
			...007	Debiti per Imposte	1.100,00
			3.....	ALTRI CONTI PATRIMONIALI	1.485,00
			329000	CONTI TRANSITORI E FINALI	1.485,00
			...006	Istituti Previdenziali	1.485,00
	TOTALE	110.596,21		TOTALE	128.506,91
	Risultato d'esercizio	17.910,70			
	TOTALE A PAREGGIO	128.506,91			

Sezioni marcate «CDATA» e spazi

Si comprende intuitivamente che, gli spazi che si inseriscono all'interno di una sezione marcata di tipo CDATA hanno sempre valore. Esiste una sola eccezione, per cui i due esempi seguenti sono equivalenti:

```
<![CDATA[6t86546ftgiuy98yq435q0459823
2908430tfg76tr7852tg9j0090jh
432w7089hphg7t8680'09u76r78d]]>
```

```
<![CDATA[
6t86546ftgiuy98yq435q0459823
2908430tfg76tr7852tg9j0090jh
432w7089hphg7t8680'09u76r78d
]]>
```

Tuttavia, c'è la possibilità di fare degli errori senza rendersene conto, inserendo involontariamente degli spazi prima della fine della riga. L'esempio seguente riprende quello appena mostrato e mostra la conclusione della riga con il simbolo '¶':

```
<![CDATA[ ¶
6t86546ftgiuy98yq435q0459823¶
2908430tfg76tr7852tg9j0090jh¶
432w7089hphg7t8680'09u76r78d¶
]]>¶
```

In questo caso, si può osservare che c'è uno spazio tra l'inizio della sezione marcata e la conclusione della riga:

```
<![CDATA[ ¶
```

In questo modo, succede qualcosa che per chi non è esperto è impensabile: il contenuto della sezione marcata ha una riga iniziale vuota. In pratica, è come se il contenuto fosse semplicemente così:

¶

```
6t86546ftgiuy98yq435q0459823¶  
2908430tfg76tr7852tg9j0090jh¶  
432w7089hphg7t8680'09u76r78d¶
```

A seconda del significato del contenuto di una sezione marcata di questo tipo, può darsi che la riga iniziale aggiunta risulti ininfluente, oppure può far perdere qualunque significato a tali dati.

Modelli sintattici

«

In un documento a carattere tecnico-informatico, è essenziale la possibilità di indicare dei modelli sintattici. Alml prevede l'uso di un elemento simile a **'pre'**, dedicato precisamente a questo scopo: **'syntax'**. Segue un esempio del suo utilizzo:

```
<syntax>  
man <synsqb><var>n_sezione</var></synsqb> <var>nome</var>  
</syntax>
```

Ecco come appare:

```
man [ n_sezione ] nome
```

All'interno di questo elemento si possono inserire altri elementi specifici per rappresentare i componenti della sintassi. Infatti, è necessario distinguere tra parole chiave, metavariabili e altre indicazioni. In generale, quello che si scrive normalmente deve essere inteso come un dato fisso, ovvero delle parole chiave o delle stringhe fisse. Per indicare un contenuto variabile si utilizza l'elemento **'var'** per delimitare la denominazione di un qualcosa di variabile (un'opzione o simile).

Altri elementi speciali servono a guidare la lettura della sintassi: ‘**symsqb**’ delimita una parte della sintassi che va intesa come facoltativa e si traduce generalmente con delle parentesi quadre che, se possibile, si distinguono dal testo normale; ‘**syncub**’ delimita una parte della sintassi che va intesa come un corpo unico e si traduce generalmente con delle parentesi graffe speciali; ‘**synverbar**’ (elemento vuoto) indica un’alternativa e si rappresenta con una barra verticale; ‘**synellipsis**’ (elemento vuoto) rappresenta dei puntini di sospensione particolari, diversi da quelli che si otterrebbero in modo normale; ‘**synstar**’ (elemento vuoto) rappresenta una cosa simile all’asterisco secondo la shell tradizionale, da intendersi come sostituto di qualunque stringa. Nell’uso di questi elementi occorre sempre un po’ di prudenza, tenendo conto dei tipi di composizione in cui non è possibile mostrare questi simboli in forme diverse dal normale.

Tabella u67.28. Elementi SGML che riguardano la rappresentazione di modelli sintattici.

Elemento	Descrizione
<pre> syntax [width="<i>n</i>"] [border="0 1"] [split="0 1"] [numbering="<i>n</i>"] </pre>	<p>Contiene un modello sintattico preformattato. L'attributo 'width' consente di specificare una larghezza in colonne del modello; l'attributo 'border' consente mettere un bordo attorno al modello; l'attributo 'split' consente di rendere separabile il modello tra le pagine; l'attributo 'numbering' consente di numerare le righe del modello a partire dal numero indicato.</p>
<pre>synsqb</pre>	<p>Delimita una porzione del modello sintattico, mostrando delle parentesi quadre (raggruppamento opzionale).</p>
<pre>syncub</pre>	<p>Delimita una porzione del modello sintattico, mostrando delle parentesi graffe (raggruppamento obbligatorio).</p>

Elemento	Descrizione
synverbar	È un elemento vuoto che mostra una barra verticale (alternativa).
var	Rappresenta una metavariabile sintattica.
synellipsis	È un elemento vuoto che mostra un'ellissi (ripetizione).
snewline	È un elemento vuoto che consente di spezzare una riga del modello, sottolineando il fatto che nella situazione a cui ci si riferisce, la riga dovrebbe essere continua.
synstar	È un elemento vuoto che consente di mostrare una stellina (un asterisco), da intendere come simbolo di qualunque cosa. In pratica, lo si intende come si farebbe per una shell POSIX, ma anche in contesti estranei alla digitazione di comandi del sistema operativo.

Si tenga in considerazione il fatto che gli elementi ‘**synsqb**’, ‘**syncub**’, ‘**synverbar**’, ‘**synellipsis**’ e ‘**var**’, possono essere utilizzati anche al di fuori dell’elemento ‘**syntax**’, in qualità di inserzioni normali nelle righe.

La riga di un modello sintattico che si estende troppo in orizzontale, può essere spezzata e ripresa inserendo l’elemento vuoto ‘**snewline**’, in modo da ottenere una segnalazione evidente nella composizione finale, senza lasciare ambiguità. La stessa cosa, eventualmente, si può fare nell’elemento ‘**pre**’, usando l’elemento vuoto ‘**pnewline**’. Si osservi l’esempio seguente che si riferisce a un modello sintattico:

```
<syntax border="1">
pippo --primo <synverbar> <snewline>--secondo <synverbar> --terzo
</syntax>
```

Ecco cosa si ottiene:

```
pippo --primo | ↔
↔--secondo | --terzo
```

Quando si usa un elemento come ‘**snewline**’, ‘**pnewline**’ o ‘**cnewline**’, vicino a uno spazio orizzontale, è bene che lo spazio venga lasciato prima dell’inserzione dell’elemento stesso, senza eliminarlo, in modo da sottolinearne la presenza.

Comandi



I comandi che si impartiscono attraverso una riga di comando, possono essere rappresentati con l'elemento **'command'**. Si osservi l'esempio seguente:

```
<command><prompt>$ </prompt><type>ls -l</type><kbd>Invio</kbd></command>
```

Ecco come appare:

```
$ ls -l [Invio]
```

Nell'ambito dell'elemento **'command'** è quasi tutto facoltativo; tuttavia, l'invito, rappresentato dall'elemento **'prompt'**, va messo per primo. Dopo l'elemento **'type'**, che serve a delimitare il testo che viene inserito sulla riga di comando, è possibile anche specificare il tasto che serve a concludere la digitazione, come in questo caso, oppure se ne può fare a meno, lasciandolo sottinteso.

Il testo che viene restituito da un comando si rappresenta normalmente con l'elemento **'verbatimpre'** o **'pre'**, contenuto in un elemento **'object'**.

A volte, si ha la necessità di rappresentare dei comandi piuttosto lunghi, che nella composizione stampata potrebbero risultare spezzati in modo imprevedibile e indesiderabile. È possibile indicare esplicitamente dove spezzare il comando, facendo in modo che nella composizione si intenda chiaramente questo fatto. Per questo si usa l'elemento vuoto **'cnewline'**, che si inserisce all'interno di **'type'**.

Figura u67.32. Sintassi semplificata per l'uso dell'elemento 'command'.

```
command
  |--prompt
  |   `--testo_lineare
  |--type
  |   `-- [testo_lineare | cnewline] ...
  `-- [kbd|button]
```

Tabella u67.33. Elementi SGML che servono a rappresentare un comando.

Elemento	Descrizione
command	Comando da digitare.
prompt	Stringa dell'invito.
type	Digitazione del comando.
cnewline	Elemento vuoto per continuare il comando a riga nuova.
kbd	Tasto o combinazione di tasti da premere.
button	Bottone o tasto grafico da selezionare.